

LA TRAGEDIA DEL RANA PLAZA:

I FATTI E L'IMPEGNO DI BENETTON

I FATTI

Il Rana Plaza era un edificio che sorgeva alla periferia di Dacca.

Nel Rana Plaza erano presenti dal 2007 diverse aziende tessili locali che producevano per conto di vari marchi internazionali.

Il 24 aprile 2013, giorno che tutti ricordiamo come quello della tragedia, i laboratori del Rana Plaza avrebbero dovuto essere chiusi perché l'edificio era stato dichiarato non sicuro ventiquattr'ore prima da un ispettore della Polizia Industriale del Bangladesh, chiamato a un sopralluogo dagli operai che avevano notato crepe sui muri di diversi piani.

Così non è stato. Mentre il primo e il secondo piano sono stati evacuati, i proprietari delle fabbriche dal 3° all'8° piano, ignorando le raccomandazioni degli ispettori, hanno colpevolmente deciso di proseguire l'attività.

Il Rana Plaza è crollato il 24 aprile 2013, causando la perdita di oltre 1.100 vite. La più grave tragedia della storia dell'industria tessile.

Nel Rana Plaza si rifornivano 29 grandi aziende, alcune continuativamente da anni con organizzazioni permanenti. Benetton ha acquistato alcuni prodotti solo per pochi mesi e il giorno del crollo non era già più presente. Infatti ogni rapporto con il Rana Plaza era stato interrotto il 3 aprile 2013. E quindi il laboratorio non era più presente nell'albo dei fornitori.

A poche ore dall'evento ed a seguito di un primo controllo, Benetton ha erroneamente affermato di non rifornirsi né direttamente né indirettamente da laboratori con sede nel Rana Plaza: quel fornitore, infatti, non compariva in alcun elenco aziendale.

La catena di fornitura di Benetton è un sistema complesso: l'azienda opera in numerosi paesi e collabora con centinaia di fornitori i quali, quando necessario, possono anche esternalizzare il lavoro. Ricostruire con precisione la cronologia dei fatti e chiarire la posizione dell'azienda ha richiesto diversi giorni.

Effettuate tutte le verifiche, Benetton ha potuto rettificare subito la propria posizione, avendo accertato l'esistenza di ordini pregressi che un proprio fornitore indiano aveva a sua volta subappaltato al Rana Plaza.

I volumi prodotti per Benetton rappresentavano in tutto l'1,8% della produzione complessiva del Rana Plaza negli ultimi 12 mesi, il 98,2% era prodotto per altri marchi, alcuni dei quali con una organizzazione stabile presso il Rana Plaza. Nel complesso, Benetton rappresenta meno dello 0,4% del settore tessile in Bangladesh.

L'IMPEGNO DI BENETTON

Benetton si è mossa con rapidità nelle settimane immediatamente successive alla tragedia del Rana Plaza promuovendo l'Accord on Fire and Building Safety, di cui è stata uno dei primi 5 firmatari. Un'iniziativa voluta per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori del Bangladesh i cui principi recentemente Benetton, probabilmente come prima azienda al mondo, ha spontaneamente deciso di applicare in modo progressivo anche ai produttori negli altri mercati mondiali.

Inoltre, nel maggio 2013, poiché non vi era ancora alcuna iniziativa collettiva in essere al momento, Benetton ha lanciato autonomamente un proprio programma concreto, destinando 500.000 dollari al sostegno di 280 vittime del Rana Plaza e delle loro famiglie, in partnership con BRAC, principale ONG basata in Bangladesh.

Nel gennaio 2014, è stato istituito il Rana Plaza Trust Fund, con un obiettivo di raccolta di 30 milioni di dollari per predisporre un programma di risarcimento per le vittime del crollo. Benetton ha sempre sostenuto questa iniziativa ed ha ripetutamente chiesto che ci fosse sufficiente chiarezza intorno ai meccanismi che regolavano la contribuzione al fondo e gli indennizzi alle vittime, nonché trasparenza sulle contribuzioni effettuate.

In assenza di tali elementi Benetton si è affidata a un auditor indipendente tra i più importanti al mondo (PWC) perché venisse quantificata la quota di contribuzione ed ha inoltre chiesto a WRAP (ong specializzata nei diritti umani nelle catene di fornitura) di applicare i loro principi etici al rapporto. Una volta ricevuta la valutazione, Benetton ha deciso di raddoppiare la cifra raccomandata, erogando quindi un contributo pari a 1,1 milioni di dollari al Rana Plaza Trust Fund e portando l'importo totale stanziato a sostegno delle vittime e delle loro famiglie a 1,6 milioni di dollari. Se tutti gli altri marchi coinvolti avessero applicato i criteri adottati da Benetton, la somma raccolta dal fondo avrebbe raggiunto i 60 milioni di dollari.